

Formazione manageriale e mercato Le strategie di carriera degli over 40

«**S**tiamo registrando grandi investimenti nell'*Executive education*. Un segnale importante che il mercato lancia a

manager e quadri. Inoltre stanno decollando i fondi interprofessionali. Sono tutte opportunità per i dirigenti 40enni che intendono investire in formazione». Lo sostiene Mauro Meda, segretario generale di Asfor, l'Associazione italiana per la formazione manageriale che a Milano ha organizzato un *workshop* sull'argomento e ha presentato alcune indagini e il libro *Game over? Percorsi professionali per gli over 40*, curato da Paola Brivio e Maurizio Quarta. Quindici autori per un solo grande problema: il progressivo invecchiamento della popolazione e la ricollocazione professionale delle figure *over-anta*, che si sta facendo sentire con sempre maggiore intensità in Italia, così come in molti altri Paesi occidentali. Il libro è un quadro d'insieme di quanto fatto nel corso degli ultimi anni, da utilizzare come base per poter elaborare scenari futuri e linee d'azione tese non solo a combattere le discriminazioni che oggettivamente si possono essere verificate, ma anche a creare in tutti i possibili attori una giusta ed equilibrata visione complessiva. I curatori si sono avvalsi del contributo di rappresentanti di associazioni di *management*, del mondo delle aziende (in particolare delle Risorse umane), del *temporary*

management, di enti di formazione e ricerca. «In effetti - spiega Stefano Cordero di Montezemolo, presidente di Aimba, l'albo italiano degli Mba - i 40enni e i 50enni rischiano il riposizionamento. La formazione mirata e continua è uno degli strumenti validi per affrontare le difficoltà. L'altra soluzione al problema è anche di dotarsi di un *welfare* basato sulla riqualificazione e su una maggiore flessibilità e mobilità. Sebbene non sempre il mercato italiano sia disponibile a riassorbire figure del genere». L'indagine dell'Asfor, inoltre, ha evidenziato un aumento di fondi destinati alla formazione nelle medie imprese innovative impegnate nei mercati internazionali. «La situazione resta difficile», conclude Marco Cecchini, direttore di Aldai, Associazione lombarda dirigenti aziende industriali - per un migliaio di dirigenti temporaneamente inoccupati, di una fascia d'età tra i 45 e i 55 anni. Da parte nostra offriamo formazione e orientamento gratuiti e aiutiamo con un fondo coloro che sono stati licenziati in tronco. Insieme con l'Università Cattolica stiamo lavorando a un progetto sullo sperpero del capitale umano. Inoltre parteciperemo con Assolombarda a un prossimo bando della Provincia di Milano sulla formazione. Infine, in vista di Expo 2015, proporremo di inserire dirigenti inoccupati nella preparazione e gestione dell'evento».

Maurizio Carucci